

Capitolo I

Dove si dimostra che la fortuna a scacchi esiste

*“per che una gente impera ed altra langue
seguendo lo giudicio di costei
che è occulto come in erba l’angue”*
(Divina Commedia - Inf. VII, 82-84)

Lo dice Capablanca: *“Il bravo giocatore è sempre fortunato”*. Capito? Fortunato. È inutile storcere il naso o alzare le spalle. La parola è “fortunato”, punto e basta. Fatevene una ragione: sfiga e buona sorte, a scacchi, contano quanto la preparazione in apertura e la capacità di calcolare le varianti.

Perbacco.

È un boccone difficile da mandare giù. Il nostro amato Nobil Giuoco viene desacralizzato, spoetizzato, ridotto a un passatempo da osteria, al lancio dei dadi, a chi prende la pagliuzza più corta. Ma prima di cedere al disgusto (possibile che Capablanca sia stato così carogna?) cerchiamo di analizzare la posizione. Azzarderemo – è proprio il caso – un’esegesi del pensiero del cubano: il bravo giocatore è colui che, se la situazione è difficile o disperata, non si dà per vinto, tiene a bada i propri nervi, rimane concentrato, sfrutta a suo vantaggio la minima circostanza favorevole e, quindi, diventa “fortunato”.

L’interpretazione vi convince? No? E noi chiamiamo in soccorso un grande maestro, l’olandese Jan Hein Donner. Reggetevi agli appositi sostegni perché costui la spara davvero grossa: *“Gli scacchi sono un gioco di fortuna tanto quanto il blackjack”*.

Ebbene?

Cosa sono quelle facce perplesse?

È vero, del blackjack non sappiamo quasi

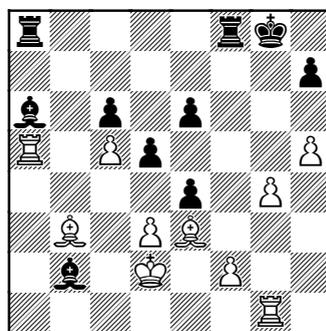
niente e forse l’esempio non era dei più solari. Allora caliamo il jolly. Un proverbio. Un vecchio aforisma – russo? – usato una volta da Garry Kasparov per parlare di qualcuno: *“È fortunato, come il migliore dei vincitori”*. Zac.

Abbiamo vinto. Abbiamo stravinto. Non ci sarebbe nemmeno bisogno di scomodare John Nunn.

Nunn – Bologan

Germania 1993

1. e4 g6 2. d4 ♗g7 3. ♘c3 c6 4. ♖c4 d6 5. ♜f3 e6 6. ♘ge2 ♘d7 7. ♗b3 b5 8. e5 d5 9. h4 a5 10. a3 ♗a6 11. h5 b4 12. ♘a4 ♘h6 13. g4 g5 14. ♜e3 f6 15. ♞g1 fxe5 16. ♜xg5 ♜xg5 17. ♗xg5 ♘f7 18. ♗d2 bxa3 19. ♞xa3 0-0 20. ♘c5 ♘xc5 21. dxc5 e4 22. ♞xa5 ♘e5 23. ♘d4 ♘d3+ 24. cxd3 ♗xd4 25. ♗e3 ♗xb2 26. ♘d2



Muove il Nero. Che fare?

“La fortuna – ha scritto il grande maestro inglese ⁽¹⁾ – gioca indubbiamente un ruolo negli scacchi. In questa posizione il Bianco è spacciato e avevo seriamente pensato di abbandonare. Un pensiero però mi trattenne: malgrado

Bologan fosse un giocatore fortissimo aveva la tendenza ad arrivare a corto di tempo e durante lo zeitnot accadono cose straordinarie!".

Questi dannati orologi... Ne riparleremo.

26... d4?

Guadagna materiale ma regala al Bianco qualche chance. La semplice 26... ♔xd3 27. ♖xa8 ♖xa8 era più che sufficiente.

27. ♙xe6+ ♜h8 28. dxe4 ♙c3+ 29. ♜c2 dxe3 30. ♖xa6 ♖xa6 31. ♜xc3 ♖a3+ 32. ♜d4 ♖xf2?

Nunn ritiene che bastasse 32... exf2. Forse Bologan temeva 33. ♖f1 con l'idea ♙f5, ma 33... ♖ff3! gli avrebbe permesso di vincere "senza troppi sforzi".

33. ♖b1!

A forza di premere sull'acceleratore il Nero ha sguarnito le retrovie e, all'improvviso, il Bianco si ritrova con una rete di matto tessuta di tutto punto e pronta per essere sfruttata. Un vero colpo di fortuna. Che Nunn però dimostra di meritare: il seguito 33. g5? e2 34. ♖e1 ♖g2 35. ♙c4 ♖xg5 36. ♖xe2 ♖xh5 rivela che una condotta più prudente non avrebbe pagato.

33... ♖d2+ 34. ♜e5 e2

L'albionico analizza 34... ♖a8 35. ♖e1 e2 36. g5 ("il Bianco ha sufficiente controgio") e soprattutto 34... ♖ad3 35. g5 ♖d1 36. ♖b7 e2 37. ♖e7! con il possibile sviluppo 37... ♖d5+ 38. exd5 e1=♖+ 39. ♜d6 ♖g3+ 40. ♜xc6 ♖b8 41. g6 e lo scacco perpetuo chiude la partita in bellezza.

35. ♖b8+ ♜g7 36. g5 h6?

Bologan era in grossi guai e per salvarsi doveva trovare – mentre la sveglia ticchettava – 36... ♖d5+! 37. ♙xd5 (ma non 37. exd5? e1=♖+ 38. ♜d6 ♖g3+) 37... cxd5 38. ♖b1 dxe4 puntando alla patta.

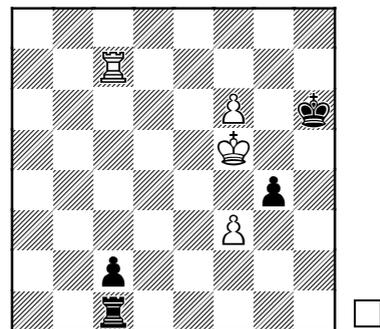
37. ♖g8+ (1-0)

Il Nero – si dirà – ha perso perché era finito in zeitnot. Affari suoi. Dopotutto per un maestro l'incapacità di attenersi al tempo di riflessione è una mancanza grave come quella di commettere un errore (Frase stupenda, vero?)

Purtroppo non è farina del nostro sacco. L'ha conosciuta qualcun altro, forse Alekhine, forse Kotov), ma la "dimensione tempo", negli scacchi moderni, ormai conta quanto il vantaggio di sviluppo: mostruosità come il *quick play finish* e l'*armageddon* costringono il giocatore a pensare velocemente o a non pensare affatto (cosa avete capito, si parla dell'intuito), richiamando l'attenzione della dea bendata.

Caruana – Godena

Cremona 2006, Campionato italiano assoluto



Muove il Bianco. Che fare?

C'era poco da scherzare, ci si stava giocando lo scudetto. E un regolamento impietoso aveva preteso che la sfida decisiva (la quarta e ultima partita del match di spareggio) si svolgesse con la formula del blitz. Per i due azzurri, insomma, era venuto il momento di dare sberle all'orologio. Voi cosa fareste con pochi secondi a vostra disposizione?

54. f7?

Caruana sarebbe diventato campione italiano con un anno di anticipo sulla tabella di marcia con 54. ♖c8 ♜h7 55. f7 (adesso sì) 55... ♖f1 56. ♖h8+. Dopo il tratto del testo è il Nero che vince.

54... ♜g7 55. ♜f4 gxf3 (0-1)

Delle due l'una: Godena è stato baciato dalla fortuna o Caruana è stato centrato dalla iella.

Nuova obiezione. A scacchi c'è sempre una certa logica, io sto bene ma sbaglio quindi tu passi in vantaggio e se sbagli a tua volta vinco io per la regoletta di Tartakower secondo cui "vince sempre chi fa l'ultimo errore". Prendete fiato. Avete ragione. Ma fino a un certo punto. Voi state parlando di pollate e contropollate, che appartengono (purtroppo) alla vita agonistica di qualsiasi scacchista. Il discorso è un altro. Proveremo a spiegarci con una partita stagionata.

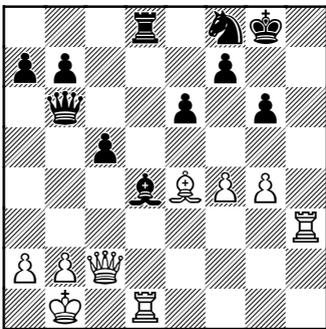
Van Vliet – Tinsley

Londra 1893

1. e4 d5 2. exd5 ♖xd5 3. ♘c3 ♖d8 4. d4 ♘f6 5. ♙c4 ♙g4 6. ♘ge2 ♙xe2 7. ♙xe2 g6

Commentare l'apertura di una partita del diciannovesimo secolo è fuori luogo.

8. ♙f4 c6 9. ♖d3 ♙g7 10. ♙e5 ♘bd7 11. ♖g3 ♘xe5 12. dxe5 ♘d7 13. f4 e6 14. ♘e4 0-0 15. 0-0-0 ♖c7 16. h4 ♙fd8 17. ♘d6 ♙ab8 18. h5 ♖a5 19. hxg6 hxg6 20. ♘b1 ♘f8 21. ♙d3 ♙xd6!? 22. exd6 ♖b4 23. c3 ♙xc3 24. ♖f2 ♙d4 25. ♖c2 ♖xd6 26. g3 c5 27. ♙h3 ♙d8 28. ♙e4 ♖b6 29. g4



Muove il Nero. Cosa non dovrebbe fare?

29... ♙xb2?

Comincia la sagra degli strafalcioni.

30. ♙b3 ♙xd1+ 31. ♖xd1 ♖c7 32. ♙xb2 b6 33. ♖f3 c4 34. ♙h2 ♖c5 35. ♙h1 ♖b4+ 36. ♘c1?!

Andava meglio 36. ♘a1.

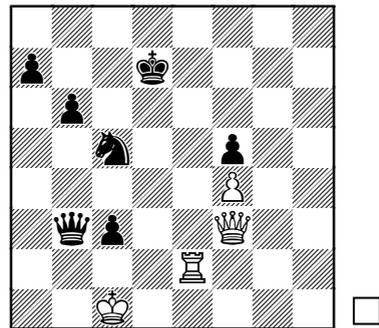
36... c3 37. ♙h2 f5 38. gxf5 gxf5 39. ♙g2+ ♘f7 40. ♖h5+ ♘e7 41. ♖g5+?

La caccia al Re doveva proseguire con 41. ♙g7+.

41... ♘d6 42. ♙d3 ♘d7 43. ♙e2 ♘c5 44. ♖d8+ ♘c6 45. ♖c8+ ♘d6 46. ♖f8+ ♘d7 47. ♖g7+ ♘c6 48. ♖g2+ ♘d7 49. ♖h3 ♘c6 50. ♖f3+ ♘d7 51. ♙xf5? ♖a3+ 52. ♘c2 ♖xa2+ 53. ♘d1 ♖a1+ 54. ♘c2 ♖a4+ 55. ♘b1 ♖b3+?

Il Nero avrebbe vinto con 55... ♖d1+.

56. ♘c1 exf5



Muove il Bianco. Che fare?

57. ♖h5?

Mancando una combinazione di patta: 57. ♙e7+! introduceva un grazioso tema di stallo o di scacco perpetuo.

57... ♘d3 matto.

Où.

"La partita tra Van Vliet e Tinsley – scrisse Leopold Hoffer, un'autorità nel giornalismo scacchistico di fine Ottocento – è un rimarchevole esempio di 'fortuna' a scacchi".

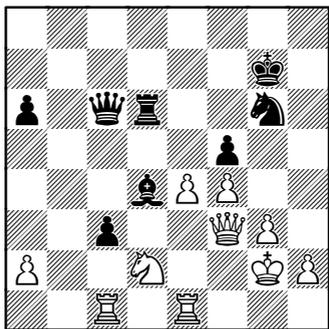
La libertà di opinione va rispettata ma, a nostro avviso, questa non è "fortuna"; almeno, noi non vogliamo parlare di questo volto della fortuna. Quando si cappella, si cappella. Un giocatore ci guadagna, un altro ci rimette. E non c'è molto da aggiungere. Noi vogliamo piuttosto riflettere sulla correlazione fra i due aggettivi allineati da Capablanca: bravo, fortunato.

Caruana – Short

Wijk aan Zee 2009

Ultimo turno. Short è in testa con otto punti, Caruana lo segue con sette e mezzo. Sembra che tra gli innumerevoli aforismi di Tartakower ce ne sia uno che recita così: “*In un torneo il giocatore migliore arriva secondo, il più fortunato arriva primo*”.

1. d4 ♟f6 2. c4 e6 3. g3 d5 4. ♟f3 ♙e7 5. ♙g2 0-0 6. 0-0 dxc4 7. ♚c2 a6 8. ♚xc4 b5 9. ♚c2 ♙b7 10. ♙d2 ♙d6 11. ♟g5 ♙xg2 12. ♟xg2 ♚c8 13. e4 ♚b7 14. ♙e1 ♟bd7 15. ♟f3 e5 16. ♙g5 exd4 17. ♟xd4 ♙fe8 18. ♟d2 c5 19. ♟f5 ♙f8 20. b3 ♙e6 21. f3 ♙ae8 22. ♙ad1 ♟e5 23. ♙f4 ♟fd7 24. ♚c3 h5 25. ♟e3 ♟b6 26. ♟df1 ♟g6 27. ♙g5 c4 28. bxc4 ♚c7 29. ♙c1 bxc4 30. ♟f5 ♙c8 31. ♟d2 f6 32. ♙e3 ♟e5 33. ♙b1 ♙c5 34. ♙f4 ♙d8 35. ♙ed1 g6 36. ♟h4 ♙ed6 37. ♟xg6 ♙d4 38. ♚a5 ♟xg6 39. ♙xd6 ♙xd6 40. ♚xh5 ♟g7 41. ♟f1 c3 42. ♙bc1 ♟c4 43. f4 ♚b7 44. ♚e2 f5 45. ♙e1 ♚c6 46. ♚f3 ♟d2 47. ♟xd2



Muove il Nero. Che fare?

Da parecchie mosse Short ha il comando delle operazioni (non dimentichiamo che negli anni Novanta arrivò a giocarsi un Campionato del mondo con Kasparov dopo aver battuto Karpov) e ora potrebbe fiaccare l'ostinata resistenza del giovanissimo antagonista con 47... cxd2! 48. ♙xc6 dxe1=♟+ 49. ♟f1 ♟xf3 50. ♙xd6 fxe4. Se non altro, non perderebbe più.

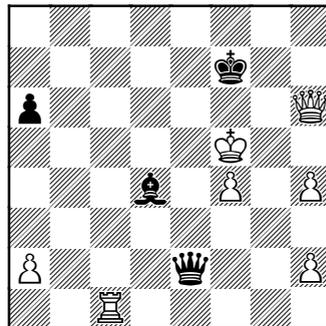
47... ♟h4+? 48. gxf4 ♙g6+ 49. ♟h3 ♚d7 50. ♚h5! cxd2 51. exf5 ♙h6 52. ♚g5+ ♟f7

Non si può dire che sia una posizione di tutto riposo.

53. ♚xh6 ♚xf5+ 54. ♟g3 dxc1=♚ 55. ♙xc1 ♚d3+ 56. ♟g4

Unica. Ora il Nero ha il perpetuo.

56... ♚e2+ 57. ♟f5



Muove il Nero. Che fare?

57... ♚b5+?

Salutando partita e torneo. Lo scacco giusto era in d3: 57... ♚d3+ 58. ♟g4 (58. ♟g5 ♚b5+ 59. f5?? ♙e3+) ♚e2+ forzava la patta.

58. ♟e4 ♚e2+ 59. ♟d5! ♚xa2+ 60. ♙c4 ♙f6 61. ♚h7+ ♟f8 62. ♚e4 ♙xh4 63. ♟e6 ♟g7 64. f5 ♙d8 65. f6+ ♟f8 66. ♚d5 ♚e2+ 67. ♙e4 (1-0)

Noi crediamo che Caruana sia stato capablanchianamente “bravo” perché in posizione difficile non ha ceduto di un millimetro. È così che ha vinto. E con pieno merito. Il risultato finale di una competizione, del resto, dipende spesso da un groviglio di circostanze fortunate. Il piccolo grande maestro italiano, per esempio, ha potuto conquistare Wijk aan Zee grazie al fatto che un altro candidato al primo posto, Kazimdzhanov, ha rallentato la marcia proprio in dirittura d'arrivo. Short, invece, non può essere definito sfortunato: ha solo pagato a caro prezzo i propri errori.